



FONDAZIONE CR
FABRIANO E CUPRAMONTANA

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2017-2019



***Approvato dal Consiglio di Amministrazione
il 27 settembre 2016 e con presa d'atto dell'Organo
di Indirizzo del 04 ottobre 2016***

27 settembre 2016

SOMMARIO

•••••RESET	4
•••••RESTART	7
•••••DEFRAG	8
•••••CON-TEXTUS	9
<i>La produzione di reddito</i>	19
<i>L'inoccupazione</i>	20
<i>Attrazione fatale?</i>	27
•••••CPU	32
<i>Conto economico ESERCIZIO 2017</i>	35
<i>Conto economico ESERCIZIO 2018</i>	36
<i>Conto economico ESERCIZIO 2019</i>	37
<i>Conto economico DEL TRIENNIO</i>	38
<i>Commento alle voci del P.P.P. 2017-2019</i>	39
PROGRAMMA ATTIVITA' PER SETTORI D'INTERVENTO	44
<i>Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nell'esercizio 2017</i>	46
<i>Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nell'esercizio 2018</i>	46
<i>Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nell'esercizio 2019</i>	47
<i>Riepilogo Progetti pluriennali avviati in esercizi precedenti i cui importi sono da erogare nel triennio</i>	47

**“le fondazioni di origine bancaria sono
tra i soggetti dell’organizzazione delle
libertà sociali”**

Corte Costituzionale, Sentenza n.300 / 2003



••••• **RESET**

Gli ultimi anni hanno registrato profondi mutamenti nelle organizzazioni delle fondazioni bancarie che trovano nella Carta delle Fondazioni, elaborata nel 2012 dalla Associazione delle Fondazioni e Casse di Risparmio SpA, e nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nell'aprile 2015 con il Ministero del Tesoro e delle Finanze, un punto di ripartenza.

Con il principio della "Autonomia Responsabile" hanno assunto maggior declinazione termini quali responsabilità, trasparenza e indipendenza, conducendo ad un processo di ristrutturazione degli Statuti e dei Regolamenti posti alla base di comportamenti ed azioni.

La partecipata condivisione di tutti gli attori su principi e criteri nel campo della governance, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio, non solo ha determinato l'adozione di migliori modelli operativi premianti efficienza ed efficacia, ma ha consentito soprattutto di ribadire il prezioso operato delle Fondazioni quale univoco sistema indipendente di riferimento per il Paese Italia.



Un'azione maturata, peraltro, in un periodo di contingenza negativa per i nostri Enti sia per le profonde ristrutturazioni intervenute nel mondo bancario e le basse redditività degli investimenti finanziari, sia, dall'altro, per l'inasprimento fiscale realizzato prima con il passaggio dal 20 al 26% degli oneri sui rendimenti degli investimenti e poi con la riduzione della quota di esenzione dal 95% al 22,26% sui dividendi.



Una reingegnerizzazione che ha spostato verso la prudenzialità il *trade off* fra rischio e redditività del portafoglio investimenti, che ha introdotto tempestività e trasparenza nella rendicontazione propria e terza e che soprattutto ha declinato con forza l'indipendenza dei nostri Enti introducendo vincoli sempre più restrittivi nelle compatibilità con il ruolo di governo.

Le nuove proposizioni sono state raccolte dalla nostra Fondazione Carifac attraverso la sottoscrizione della Carta delle Fondazioni e dell'accordo ACRI-MEF i cui principi hanno caratterizzato il nuovo Statuto deliberato dall'Organo d'Indirizzo in data 14.06.2016 ed approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22.09.2016, nonché con l'approvazione del nuovo Codice Etico, del Regolamento sul Conflitto d'Interessi e con la costituzione del Comitato per gli Investimenti.

L'efficientazione economica della struttura è stata perseguita in dicotomia riducendo da una parte i costi della governance attraverso la diminuzione da nove a sei componenti del Consiglio di Amministrazione ed il contestuale abbattimento delle medaglie di presenza per l'Organo d'Indirizzo; dall'altra, si è proceduto alla rivisitazione dei processi e delle procedure relative al funzionamento della tecnostruttura, all'aggiornamento del sito internet con l'implementazione del nuovo sistema di richieste on line ed all'approvazione delle nuove linee guida erogative per le quali ha assunto rilevanza strategica la rivisitazione del sistema della rendicontazione.

••••• **RESTART**

Con il presente Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 il Consiglio di Amministrazione proponente ha voluto tradurre sul piano prammatico le nuove direttrici recepite. Particolare attenzione è stata riservata al recupero del valore della Comunità di riferimento nella ridefinizione di una nuova Vision. Comunità non più intesa quale collettività passiva ma quale pluralità di persone aventi la stessa condizione di reciprocità e reciprocità sociale quale base per la condivisione di scopi. Un'appartenenza culturale, politica, etica, economica e welfaristica. Una Comunità soggetto attivo che elabora scelte attraverso "dibattiti razionali aperti a tutti". E Le scelte devono essere coerenti con i bisogni; debbono generare le regole di deduzione delle politiche, delle procedure e della prassi del nostro Ente; costituiscono *oggettivamente* il campo operativo della tutela sul quale i nostri servizi agiscono; *soggettivamente* l'impegno comune ai nostri operatori ed ai nostri stakeholder. Ma, come drammaticamente rilevato dall'attuale contingenza economica, scegliere significa gestire delle possibilità entro dei limiti. Una Comunità non può scegliere fuori dalle sue possibilità e dove non ci sono limiti non c'è scelta, e dove non c'è scelta non c'è neanche possibilità. Una Comunità che progetta la sua tutela non fa altro che prevedere delle possibilità quali scelte. Scegliere significa però anche non sprecare, recuperare quel termine di accountability, che la nostra governance ha posto al centro del nuovo percorso. Se i principi sono il "punto di partenza" o il "fondamento" di una decisione, di una scelta, di un'azione, la Comunità li realizza nella realtà, attraverso inferenze reali. Ed il principio, non vale più in quanto tale, ma come il "migliore possibile" per quel contesto e diventa quello che rende più facile o più conveniente raggiungere un certo scopo introducendo nelle azioni della Fondazione la relatività dell'appropriatezza quale filtro per limiti inevitabilmente presenti ma al contempo garanzia per la riduzione delle asimmetrie d'opportunità.

•••••DEFRAG

La sfida posta alla stessa Comunità si è concretizzata nel recupero del significato di partecipazione riqualificandone l'accezione attraverso la realizzazione di



FeedingCreativity : ConnectingMinds, Creating the Future, un percorso condiviso che ha visto l'apertura di 6 tavoli tematici animati da tutti gli stakeholder degli undici Comuni di competenza della Fondazione.

Conclusosi in sessione plenaria il due aprile 2016 nella preziosa cornice del teatro Gentile di Fabriano con la presentazione di sei project work sottoposti alla condivisione di tutti i partecipanti che con criterio docimologico ne hanno decretato la prioritizzazione, l'evento ha consentito di delineare le sei direttrici prioritarie per la stesura di questo piano previsionale pluriennale.

E forte è stata anche la necessità dichiarata di superare la mera rilevanza degli indicatori quantitativi economicistici delle proposte ricercando l'attribuzione di valore ai beni di consumo relazionali ed ai beni capitali della stessa natura. Così come prioritaria è risultata la condivisione di abbandonare il sistema di microprogettualità storicamente sostenute dalla Fondazione per giungere all'allocazione di risorse economiche in progettualità di sistema sviluppate in un'ottica reticolare.

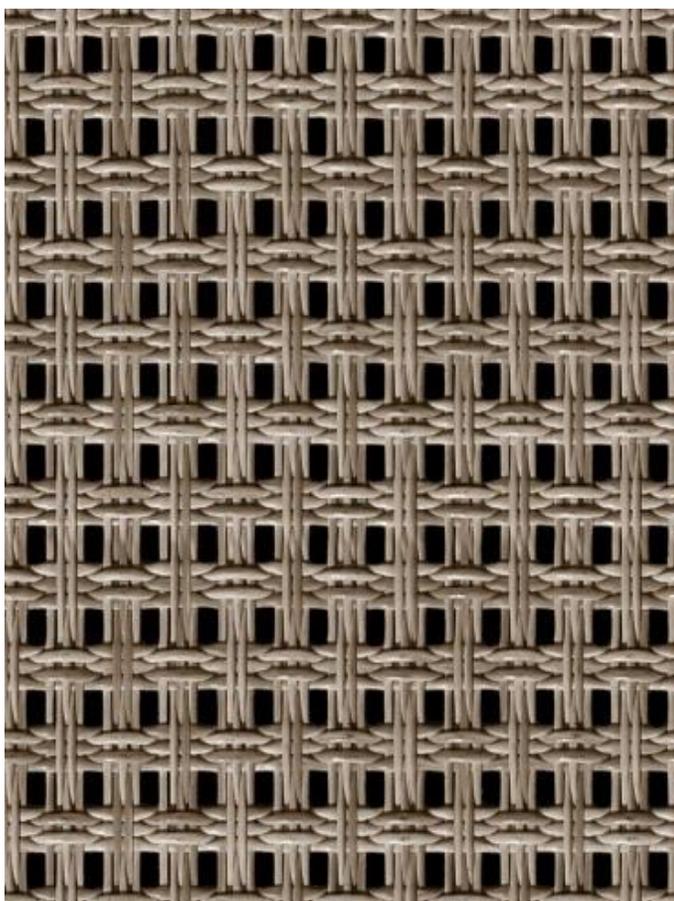
Particolare attenzione è stata infine riservata alla valorizzazione dei saperi e delle competenze locali. La promozione delle risorse umane e artistiche del territorio necessita sia di una rilettura dei valori tradizionali della cultura della Comunità in chiave moderna, sia di una piattaforma culturale condivisa e partecipata da tutta la cittadinanza. La cultura, in particolare la **cultura sociale**, non può avere natura episodica legata a una mera successione di eventi. È necessario coinvolgere, già nella fase di progettazione, tutte le associazioni culturali della Comunità creando un tavolo di coordinamento permanente che possa contribuire a sviluppare le linee guida per recuperare una cultura diffusa spesso poco visibile. Solo così sarà possibile recuperare lo scollamento tra cultura e cittadini realizzando una cultura dal basso, cioè democratica che venga dal

tessuto civico e prenda forma dalla vivacità culturale di gruppi, associazioni che da sempre offrono segni di sensibilità e innovazione culturale.

Una pianificazione che non tenga conto solo delle date e degli appuntamenti strutturati, ma che coinvolga quotidianamente i cittadini in un percorso di crescita e di affermazione dei valori di uguaglianza sociale, di integrazione, multietnicità, rispetto della libertà, trasparenza.

••••• **CON-TEXTUS**

Declinare la necessità del passaggio da un ruolo passivo di mero erogatore ad un ruolo proattivo significa, per la nostra Fondazione, oltre ad esplodere la reciprocità relazionale con e nella Comunità, amplificare le capacità di osservazione attraverso l'analisi di lettura della pluralità di indicatori oggettivi che dalla Comunità derivano. L'obiettivo è quello di individuare non solo i bisogni, per lo più evidenziati dagli Enti pubblici, ma in particolar modo, anticipare i bisogni non espressi in maniera propedeutica alla loro contingentazione sociale. Proseguire quindi nell'esperienza dell'Osservatorio socio-economico del Territorio della Fondazione, sviluppato con la collaborazione dell'Università



Politecnica delle Marche e, da oggi, strutturato con le risorse interne della nostra tecnostruttura.

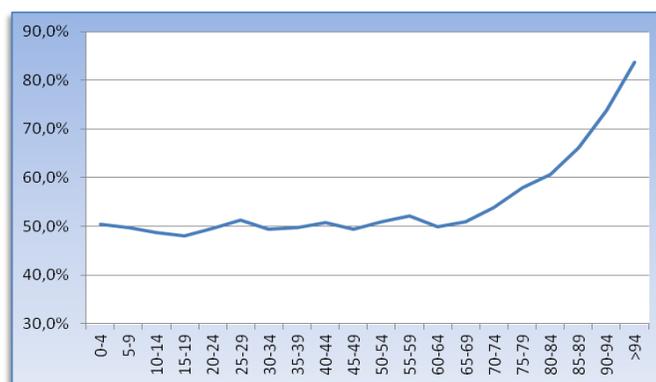
Gli obiettivi: identificare le principali direttrici di cambiamento in atto nel sistema locale; rilevare e cercare di interpretare i fabbisogni prevalenti sul territorio; valutare alcuni aspetti percepiti relativi alle attività della Fondazione; definire le priorità dei bisogni rilevati in relazione alle aree di intervento della Fondazione Carifac; delineare possibili azioni e metodologie di valutazione e di misurazione dei vari interventi.

La popolazione di Riferimento

Il territorio della Fondazione include 11 Comuni della Provincia di Ancona e da statuto, viene suddiviso in due macroaree. La ZONA A ricomprende i Comuni di Arcevia, Cerreto D'Esì, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico mentre la Zona B, i Comuni di Cupramontana, Maiolati Spontini, Monte Roberto, San Paolo di Jesi e Staffolo.

Al 1° gennaio 2016 la nostra popolazione di riferimento è pari a 69.062 soggetti con lieve prevalenza totale del sesso femminile (52%) in virtù del differenziale che si realizza a partire dai 65 anni in poi (grafico n.1).

Grafico n.1. Prevalenza del sesso femminile per classe d'età. Popolazione totale Fondazione. Dati al 1° gennaio 2016. Fonte: demo.Istat



Una popolazione fra le più anziane della provincia, con Arcevia e Genga che realizzano i maggiori indici di vecchiaia mentre Monte Roberto e Cerreto D'Esì mostrano le popolazioni fra le più giovani.

	Indice di vecchiaia	Età media
Arcevia	333,8	50
Cerreto D'Esì	136,8	42,6
Cupramontana	210,9	47
Fabriano	186,0	45,4
Genga	271,5	49
Maiolati Spontini	174,9	44,8
Monte Roberto	122,5	42,2
San Paolo di Jesi	201,7	45,8
Sassoferrato	202,1	46,3
Serra San Quirico	218,9	47
Staffolo	217,0	45,8
Zona A	198,3	46,18
Zona B	179,3	45,34
Totale Fondazione	193,5	45,97

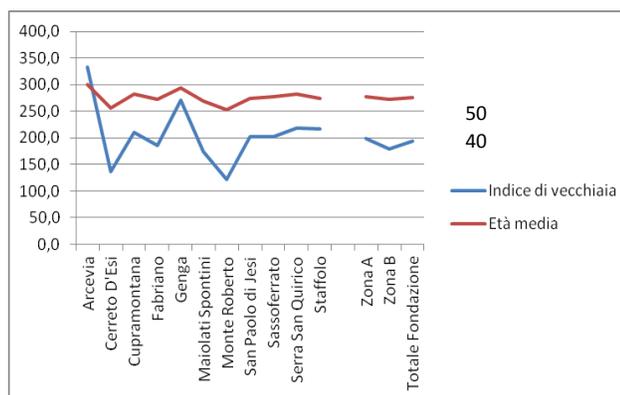


Tabella n. 1 e Grafico n. 2 - Indice di Vecchiaia ed età media nei comuni della Fondazione. Dati 2015. Fonte: demo Istat.

Una distribuzione sul territorio della Fondazione che vede concentrare quasi il 50% del totale nel solo Comune di Fabriano il che determina un'asimmetria fra le zone con la Zona A che rappresenta il 75% del totale.

Non solo una popolazione anziana ma anche una popolazione che si riduce progressivamente negli anni.

L'analisi dei dati storici evidenzia un andamento trifasico delle residenze: una crescita costante dal 1861 al 1950, analogo a quanto registrato per la provincia di Ancona. La chiusura delle attività estrattive che alimentavano l'economia del territorio e la conseguente migrazione verso i paesi del nord Europa degli anni 50 sono alla base della ventennale fase involutiva con una perdita di oltre il 30% della popolazione seguita da un lento ma progressivo recupero con un nuovo elemento

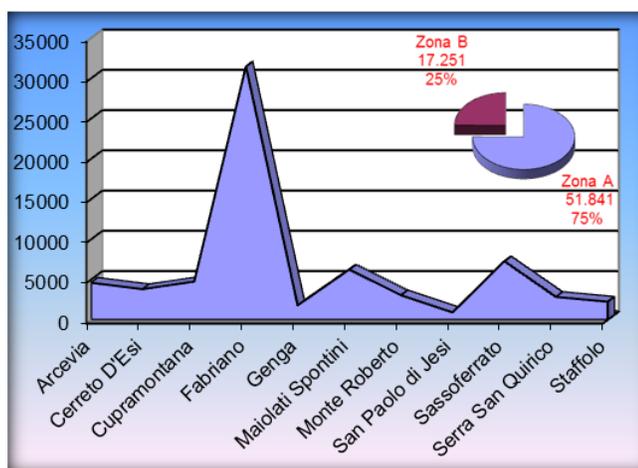


Grafico n. 3 - distribuzione dei residenti nei Comuni della Fondazione. Dati al 1° gennaio 2016. Fonte: demo.istat.

modale nel censimento del 2011. Segue poi uno steady state che dallo scorso anno, sembra aver intrapreso una nuova fase di pendenza negativa come probabile

conseguenza della crisi nel settore produttivo dell'elettrodomestico. L'analitico per singolo Comune viene riassunto nei grafici successivi evidenziando la difformità fra le Zone e la più sensibile contrazione del dato riferito all'ultimo quinquennio nelle comunità ad età media maggiore della Zona A.

Grafico n. 4 - confronto andamento longitudinale popolazione territorio Fondazione Carifac e Provincia di Ancona Fonte: demo.istat.

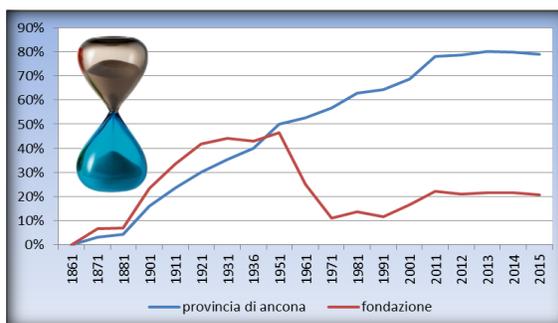


Grafico n. 5 - andamento longitudinale popolazione Comuni Zona B della Fondazione CarifacFonte: demo.istat.

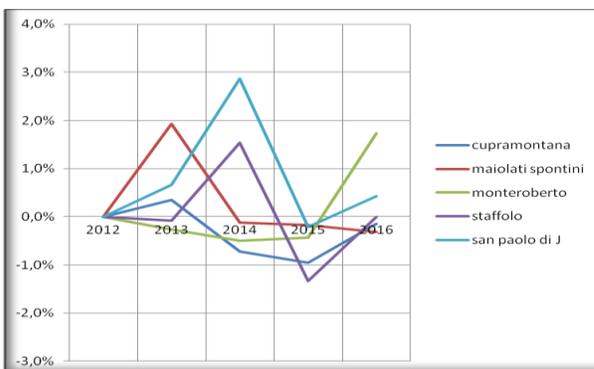


Grafico n. 6 - andamento longitudinale popolazione Comuni Zona A della Fondazione CarifacFonte: demo.istat.

L'analisi degli indicatori demografici derivati riflette una situazione di stallo che probabilmente condurrà, ferme restando le azioni della governance politica, ad una più lunga fase di progressivo impoverimento in termini di popolazione.

Impoverimento che incide sulla ricchezza del territorio venendo a coinvolgere non solo i bambini ma anche le fasce d'età produttive con un progressivo peggioramento dell'indice di dipendenza.

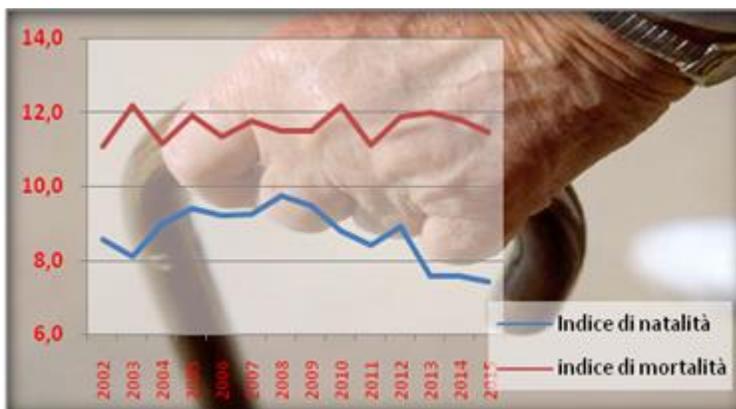


Grafico n. 7 - andamento longitudinale indicatori della Fondazione Carifac. Fonte: demo.istat.

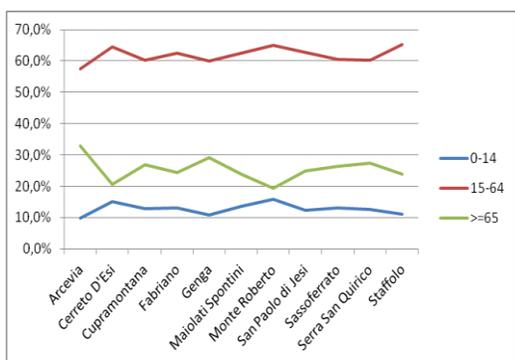


Grafico n. 8 - distribuzione della popolazione per fasce d'età nei Comuni della Fondazione. Dati al 1° gennaio 2016. Fonte: demo.istat

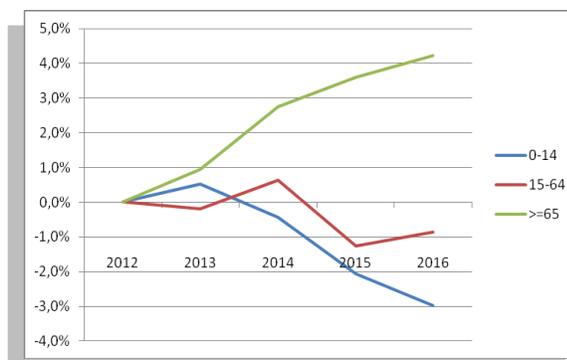
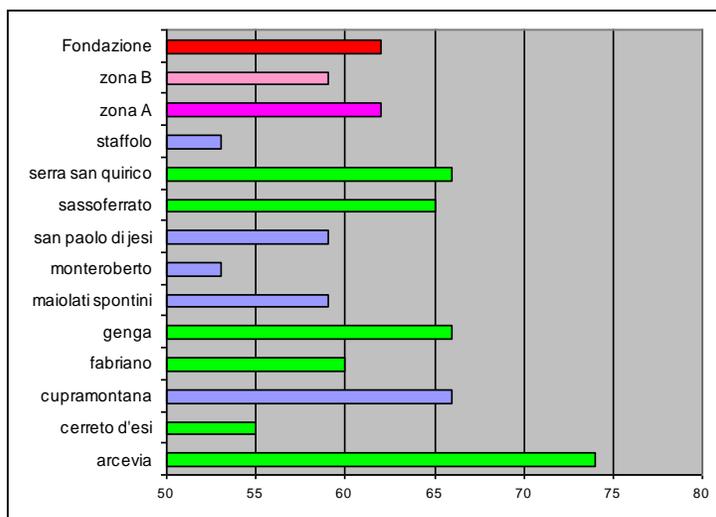


Grafico n. 9 - analisi di varianza longitudinale 2012-2016 della popolazione del territorio della Fondazione per fasce d'età. Dati al 1° gennaio 2016. Fonte: demo.istat

Nel grafico successivo (n.10) viene riassunto, in analitico, l'andamento dell'indice di dipendenza strutturale nei Comuni della Fondazione. Si tratta del carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). In Arcevia, ad esempio, vi sono 74 individui a carico, ogni 100 lavoratori.



Questo è ancor più evidente con il ricorso all'analisi di varianza 2009-2016 degli indici di dipendenza riassunta nell'iconografia a densità di colore sotto riportata.

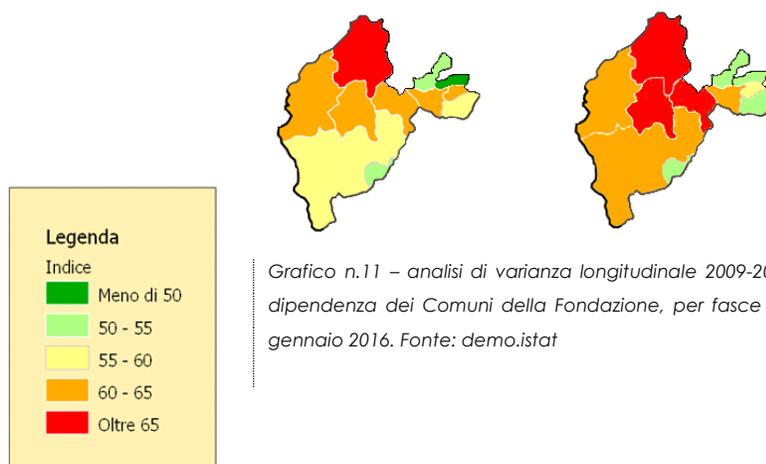


Grafico n.11 – analisi di varianza longitudinale 2009-2016 dell'indice di dipendenza dei Comuni della Fondazione, per fasce d'età. Dati al 1° gennaio 2016. Fonte: demo.istat

Inoltre, se in passato, il fenomeno immigratorio consentiva di sopperire ai bassi tassi di natalità, le nuove dinamiche dell'ultimo quinquennio, fanno presupporre un'inversione di flusso anche nella componente stranieri

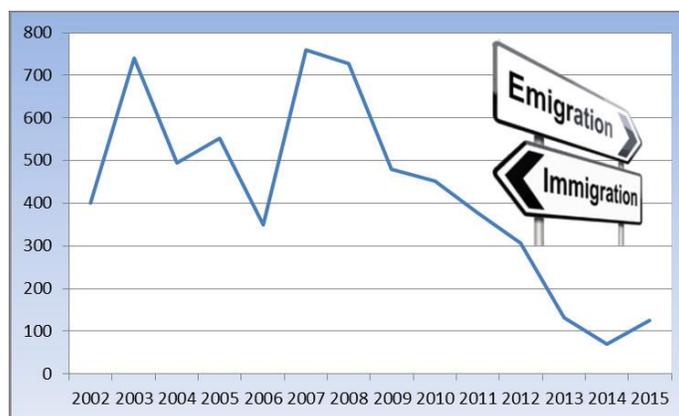


Grafico n. 12 – analisi di varianza longitudinale 2002-2015 del bilancio fra iscritti dall'estero e cancellati per l'estero nel territorio della Fondazione. Dati al 31 dicembre 2015. Fonte: demo.istat

Dopo infatti una crescita superiore alle 500 unità annuali dei precedenti due lustri, l'ultimo quinquennio ha visto precipitare ad un attivo di 200 unità il saldo nei flussi con l'estero, addirittura posizionatosi attorno al valore 100 negli ultimi 2 anni.

Una presenza maggiore nei Comuni della Zona A della Fondazione ma che segna il punto massimo nel Comune di San Paolo di Jesi ove gli immigrati superano un sesto dei residenti totali.

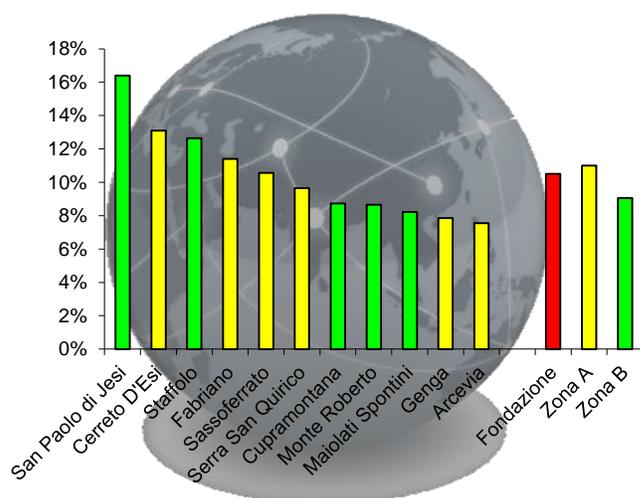


Grafico n.13 – prevalenza al 1° gennaio 2016 della popolazione straniera nei Comuni della Fondazione. Fonte: demo.istat

Un'immigrazione che per quasi il 60% proviene dalle nazioni europee, seguite da Africa ed Asia. Romania, Macedonia ed Albania consistono per il 57% dei flussi europei mentre l'India sfiora il 50% di quelli asiatici. Dalle Americhe provengono soprattutto, peruviani ed equadoregni.

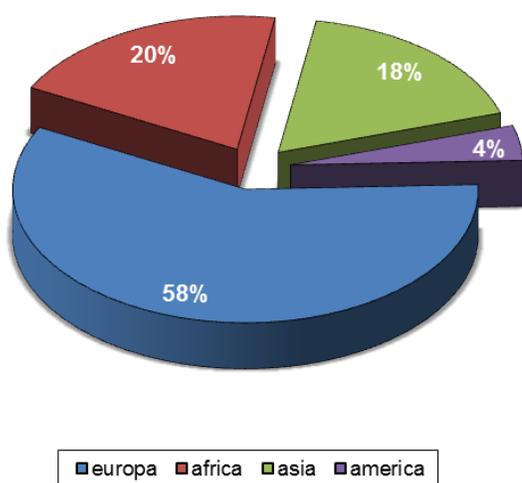


Grafico n. 14 – prevalenza al 1° gennaio 2016 per continente di provenienza della popolazione straniera nel territorio della Fondazione. Fonte: demo.istat

Un analitico per nazione di origine viene riportato nelle tabelle della pagina successiva, dalle quali si evince come, mentre dall'Europa (61%) e dalle Americhe (63%) giungano in Italia prevalentemente soggetti di sesso femminile, in relazione ai livelli di assistenza agli anziani, per gli altri continenti sia più rappresentato il sesso maschile.

6 nazioni – Romania, Macedonia, Albania, India, Marocco, Tunisia – forniscono oltre il 70% delle presenze totali.

	Zona A			Fondazione			Zona B		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Marocco	222	220	442	253	257	510	31	37	68
Tunisia	180	157	337	236	202	438	56	45	101
Nigeria	63	71	134	100	113	213	37	42	79
Costa d'Avorio	6	10	16	28	29	57	22	19	41
Burkina Faso	2	3	5	3	3	6	1	0	1
Guinea	3	2	5	3	2	5	0	0	0
Senegal	10	3	13	25	16	41	15	13	28
Etiopia	2	6	8	3	7	10	1	1	2
Angola	0	0	0	2	5	7	2	5	7
Congo	1	0	1	20	9	29	19	9	28
Algeria	11	14	25	11	14	25	0	0	0
Ghana	19	5	24	19	5	24	0	0	0
Egitto	5	2	7	5	2	7	0	0	0
Gambia	4	0	4	4	0	4	0	0	0
Liberia	2	2	4	2	2	4	0	0	0
Tanzania	3	6	9	3	6	9	0	0	0
Libia	2	2	4	2	2	4	0	0	0
Camerun	2	1	3	2	1	3	0	0	0
Eritrea	1	2	3	1	2	3	0	0	0
Niger	1	2	3	1	2	3	0	0	0
Capo Verde	0	3	3	0	3	3	0	0	0
Burundi	2	0	2	2	0	2	0	0	0
Madagascar	1	1	2	1	1	2	0	0	0
Kenya	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Sierra Leone	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Mali	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Sudan	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Zambia	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Gambia	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Camerun	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Benin	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Uganda	0	0	0	0	1	1	0	1	1

547	512	1059	732	685	1417	185	173	358
-----	-----	------	-----	-----	------	-----	-----	-----

	Zona A			Fondazione			Zona B		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Cuba	9	33	42	11	36	47	2	3	5
Brasile	8	23	31	12	31	43	4	8	12
USA	9	2	11	9	4	13	0	2	2
Argentina	3	1	4	4	3	7	1	2	3
Rep.Dominicana	4	12	16	7	17	24	3	5	8
Perù	20	36	56	21	36	57	1	0	1
Colombia	6	12	18	7	12	19	1	0	1
Venezuela	2	6	8	2	6	8	0	0	0
Ecuador	30	33	63	30	35	65	0	2	2
Messico	2	2	4	3	2	5	1	0	1
Guatemala	2	8	10	2	8	10	0	0	0
El Salvador	2	3	5	2	3	5	0	0	0
Costa Rica	0	2	2	0	2	2	0	0	0
Bolivia	0	1	1	0	1	1	0	0	0
Honduras	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Giamaica	1	0	1	2	0	2	1	0	1
Canada	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Cile	1	1	2	1	1	2	0	0	0

101	175	276	115	197	312	14	22	36
-----	-----	-----	-----	-----	-----	----	----	----

	Zona A			Fondazione			Zona B		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
India	299	249	548	373	319	692	74	70	144
Bangladesh	79	66	145	108	88	196	29	22	51
Cina	20	26	46	87	88	175	67	62	129
filippine	32	36	68	71	72	143	0	0	0
Pakistan	22	7	29	26	9	35	4	2	6
Sri Lanka	6	12	18	6	12	18	0	0	0
Kirghizistan	8	9	17	8	9	17	0	0	0
Uzbekistan	1	4	5	1	4	5	0	0	0
Siria	1	0	1	2	3	5	1	3	4
Giordania	3	1	4	3	1	4	0	0	0
Armenia	0	2	2	0	2	2	0	0	0
Thailandia	0	1	1	0	2	2	0	1	1
Cambogia	0	1	1	0	1	1	0	0	0
Libano	0	1	1	0	1	1	0	0	0
Palestina	0	1	1	0	1	1	0	0	0
Iran	0	1	1	0	1	1	0	0	0

471	417	888	685	613	1298	175	160	335
-----	-----	-----	-----	-----	------	-----	-----	-----

Tabella n. 2 – prevalenza al 1° gennaio 2016 per nazione di provenienza dei continenti Africa, Asia e Americhe della popolazione straniera nel territorio della Fondazione. Fonte: demo.istat

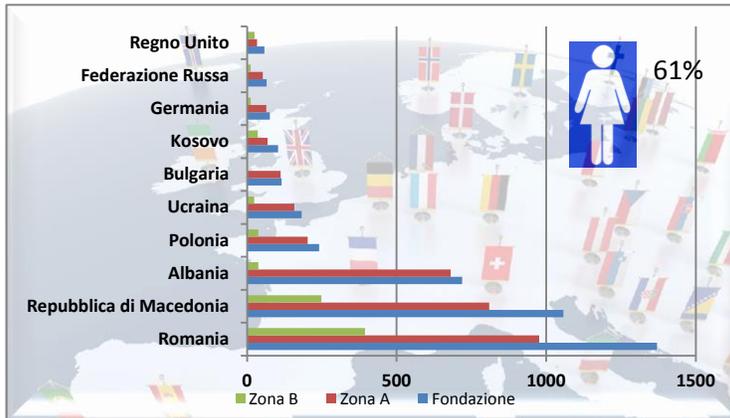


Grafico n. 15 – prevalenza al 1° gennaio 2016 per nazione europea di provenienza della popolazione straniera nel territorio della Fondazione. Fonte: demo.istat



La produzione di reddito

La Fondazione CARIFAC nell'ottemperare alla propria mission mette a disposizione del territorio le proprie risorse economiche e progettuali interagendo con gli enti no profit nell'interesse della Comunità.

Selezionare, finanziare e sostenere in un principio di sussidiarietà orizzontale che delimita in maniera precisa il



confine della sostituzione in un processo di affiancamento nel pieno rispetto delle autonomie degli stakeholder. Una particolare attenzione orientata comunque ad intercettare i bisogni inespressi o inesprimibili della Comunità, offrire soluzioni a problematiche irrisolte e proporre alternative di soluzione adeguate al contesto di riferimento.

Anticipare significa poter prevedere e per far ciò è necessario proseguire con una lettura quanto più puntuale possibile della propria Comunità di riferimento, ivi compresa la capacità di produrre ricchezza economica.

Il fallimento dell'Antonio Merloni e conseguentemente di tutto il sistema dell'indotto ha prodotto il decennale perpetuarsi del sostegno della cassa integrazione in relazione al quale sarebbe da attendersi una progressiva redistribuzione verso il basso delle frequenze che caratterizzano le singole fasce di reddito ed una riduzione totale del reddito imponibile totale.



L'inoccupazione

L'analisi dei dati disponibili, riferiti alla Zona A della Fondazione, documenta in effetti una disoccupazione, registrata dal Centro per l'Impiego provinciale, in progressiva crescita con un andamento delle iscrizioni che hanno superato le 3.000 unità

nel corso del 2014 quando molti lavoratori dell'ex Antonio Merloni, cassaintegrati e quindi non censiti dal data base, sono passati in mobilità con conseguente inclusione nel contesto della disoccupazione.

Disoccupati autocertificati	Donne	Uomini	Totale disoccupati	Iscrizioni nell'anno
al 31/12/2010	3047	2227	5274	2066
al 31/12/2011	3189	2296	5485	2050
al 31/12/2012	3433	2551	5984	2423
al 31/12/2013	3791	2842	6633	2517
al 31/12/2014 *	4234	3308	7542	3277
al 31/12/2015	4125	4285	8410	2553

Tabella n. 3 - andamento della disoccupazione nella Zona A della Fondazione. Anni 2010-2015. Totale disoccupati e nuove iscrizioni annuali. Fonte: Ciof Fabriano.



Grafico n. 16 - andamento della disoccupazione nella Zona A della Fondazione. Anni 2010-2015. Totale disoccupati e nuove iscrizioni annuali. Fonte: Ciof Fabriano.

Un dato che proietta la disoccupazione per la fascia produttiva della popolazione, vicino al 30%. In considerazione poi dell'ulteriore contrazione nell'istituto della Cassa Integrazione prevista per la fine del corrente anno, si comprende come il panorama del prossimo triennio sia destinato a raggiungere dimensioni drammatiche. A supporto di ciò è anche il differenziale fra

avviamenti e cessazioni che ottiene, nel corso degli ultimi sei anni, un progressivo e stabile andamento negativo con perdita di oltre mille unità su base annuale e per il quale vale il riferimento alla situazione dell'Antonio Merloni per il 2014, già espresso in precedenza.

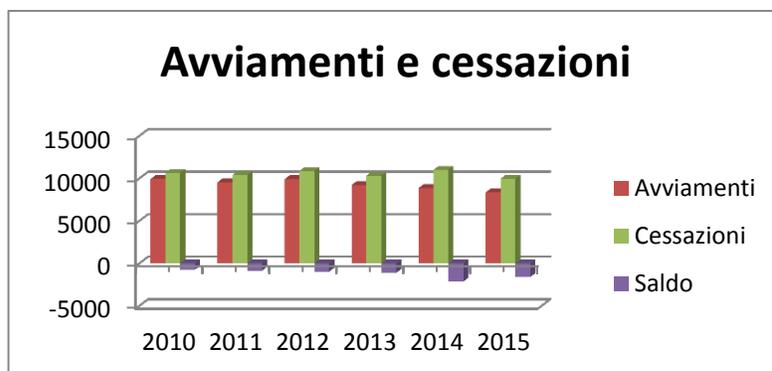


Grafico n. 17 - avviamenti e cessazioni nei Comuni della Zona A della Fondazione. Anni 2010-2015. Fonte: Ciof Fabriano.

Analizzando poi i dati sulla disoccupazione giovanile della Provincia di Ancona relativi agli ultimi 12 anni, comprendiamo ancor più come, al di là di qualsivoglia considerazione sulle inferenze ed esternalità, la crisi attuale abbia colpito in maniera significativa proprio le generazioni più giovani suggerendo pertanto di amplificare gli sforzi del nostro Ente verso questa categoria.

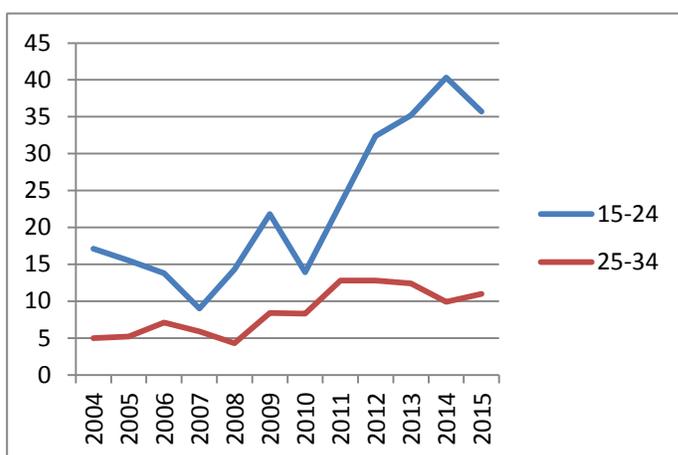


Grafico n. 18 - prevalenza dei disoccupati nella Provincia di Ancona età 15-34 anni. Anni 2004-2015. Fonte: Istat.

In conclusione, una Comunità che vede depauperarsi la sua forza lavoro ed in particolare modo il suo potenziale futuro, che non è in grado, al momento, di investire il flusso nell'impiego. Ci si attenderebbe quindi una progressiva riduzione della produzione di reddito che, al di là delle eventuali nuove asimmetrie nella distribuzione, dovrebbe essere verificabile nei valori assoluti.

La realtà che deriva però dalla rielaborazione dei dati sulle dichiarazioni dei redditi dei residenti negli 11 Comuni della Fondazione, disponibili sino all'anno 2015, appare leggermente divergente dalla presunzione operata.

In effetti, come evidenziabile nel grafico n. 19, derivato sulla base dei dati disponibili nel sito del MEF, il reddito totale imponibile dichiarato presenta un costante incremento su base annua con la sola eccezione del Comune di Staffolo che registra un minimo decremento dello 0,4% nel 2014.

Prendendo inoltre in considerazione il reddito imponibile per il calcolo dell'addizionale ne otteniamo una situazione analoga con una regressione 2014vs2013 che coinvolge però anche i Comuni di San Paolo di Jesi e Serra San Quirico (grafico n.20).

Grafico n. 19 - reddito imponibile medio nei Comuni Fondazione. Triennio 2012-2014. Fonte: Istat.

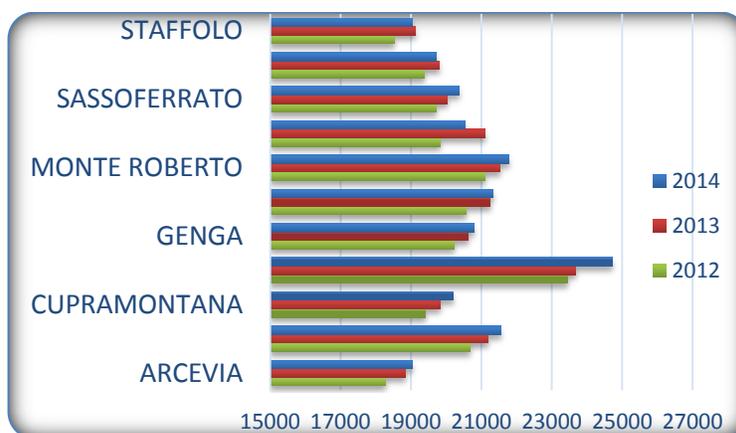
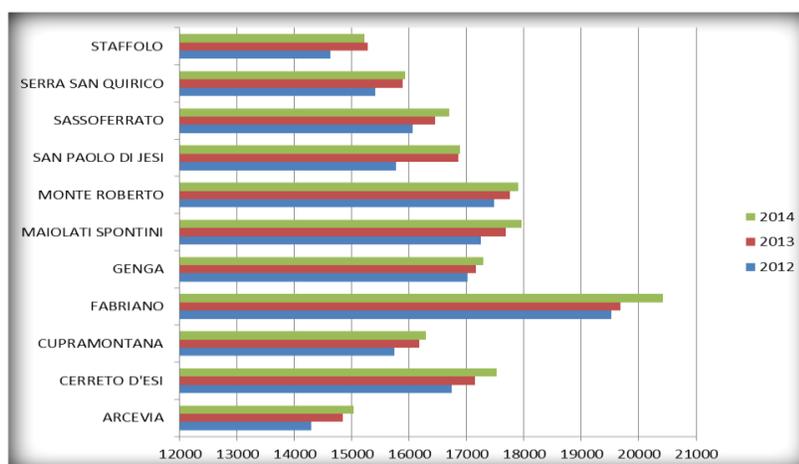
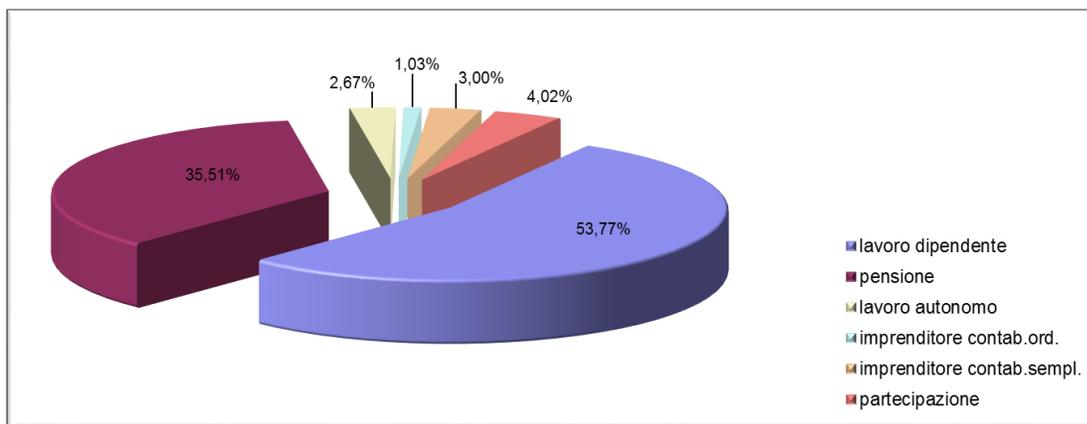


Grafico n. 20 - reddito imponibile medio per addizionale nei Comuni Fondazione. Triennio 2012-2014. Fonte: Istat.

L'apparente incongruenza risulta più marcata per il Comune di Fabriano ove, dopo incrementi su base annuale valutabili in decimi di punto, si registra, nel 2014, un salto di quasi 5 punti percentuali.



Come si evince dal grafico n. 21, quasi il 90% dei redditi imponibili negli 11 Comuni della Fondazione deriva dal contributo del lavoro dipendente e delle pensioni, mentre il reddito da partecipazione guida il restante 10% con oltre 4 punti percentuali.

Grafico n. 21 - prevalenza della categoria contributiva nel reddito imponibile nel territorio della Fondazione. Anno 2014. Fonte: MEF.

Nel Comune di Fabriano, sempre in riferimento al 2014, la distribuzione non si discosta in maniera significativa, con un gap positivo per il reddito da pensione e da partecipazione mentre il contrario si realizza per quanto deriva da lavoro dipendente ed imprenditoriale.

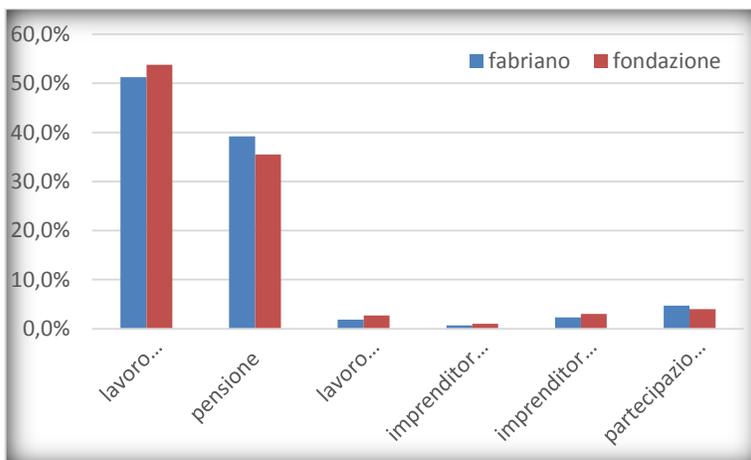


Grafico n. 22 - Confronto frequenza delle varie tipologie contributive nel reddito imponibile fra Comune di Fabriano e territorio della Fondazione. Anno 2014. Fonte: MEF.

Un'ulteriore considerazione merita il dato del Comune di Fabriano registrato nel 2014. Applicando la suddivisione analitica per fascia di reddito e confrontandola con il dato

analogo per l'anno 2010 (grafico n.23) si evidenzia come l'aumento di reddito sia consistentemente elevato per la categoria superiore ai 120.000 euro e per quella 26-55.000, mentre siano ridotti i contribuenti collocati sulle fasce più basse, ivi compresi quelli con reddito negativo.

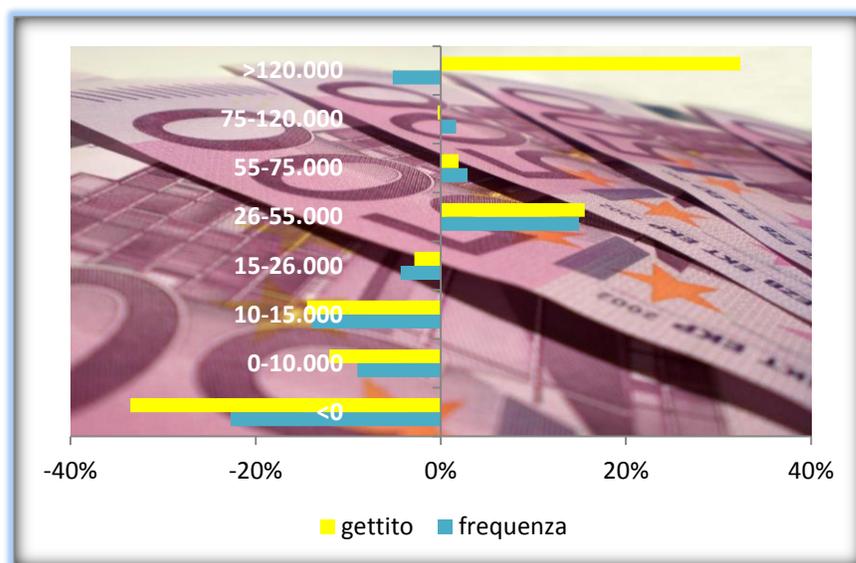


Grafico n. 23 - Confronto 2014 vs 2010 della frequenza delle varie tipologie contributive nel reddito imponibile contribuenti del Comune di Fabriano. Fonte: MEF.

Nel complesso quindi il dato fiscale disegna un territorio che non è più fonte d'attrazione ed in cui, la riduzione delle opportunità, induce all'emigrazione. Viceversa, il passaggio da fasce inferiori alle superiori può riflettere eventuali adeguamenti contrattuali dei dipendenti e/o una riduzione dell'evasione o dell'elusione.

Nel successivo grafico n.24 vengono riassunti i contributi delle singole fasce di reddito dei residenti del Comune di Fabriano e la loro variazione longitudinale negli anni 2012-2014. Al di là di quanto realizzato nel 2014 per i redditi a destra della distribuzione, il dato costante è rappresentato dal progressivo incremento nella fascia medio-alta fra 26 e 55.000 euro.

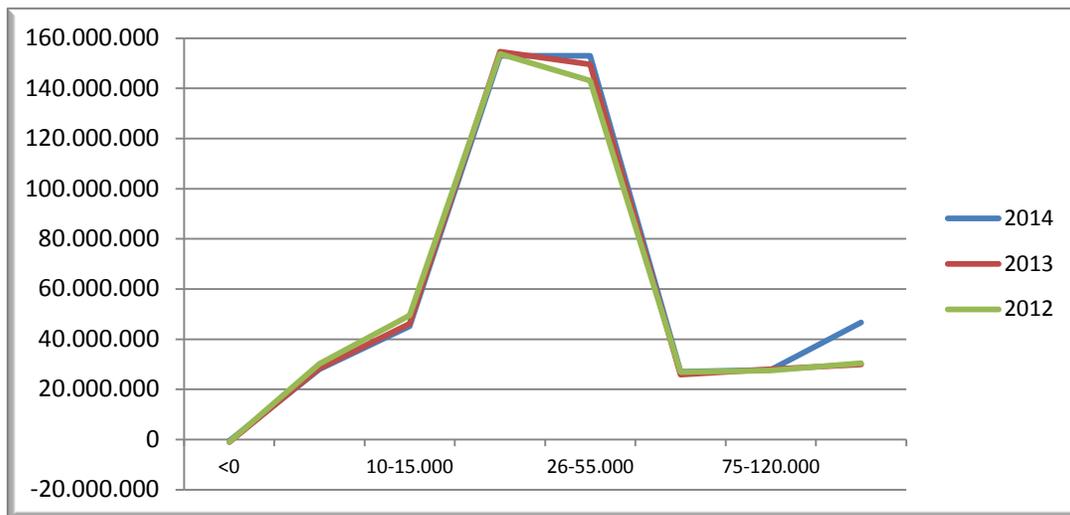


Grafico n. 23 - Confronto 2014 vs 2010 della frequenza delle varie tipologie contributive nel reddito imponibile contribuenti del Comune di Fabriano. Fonte: MEF.



Attrazione fatale ?

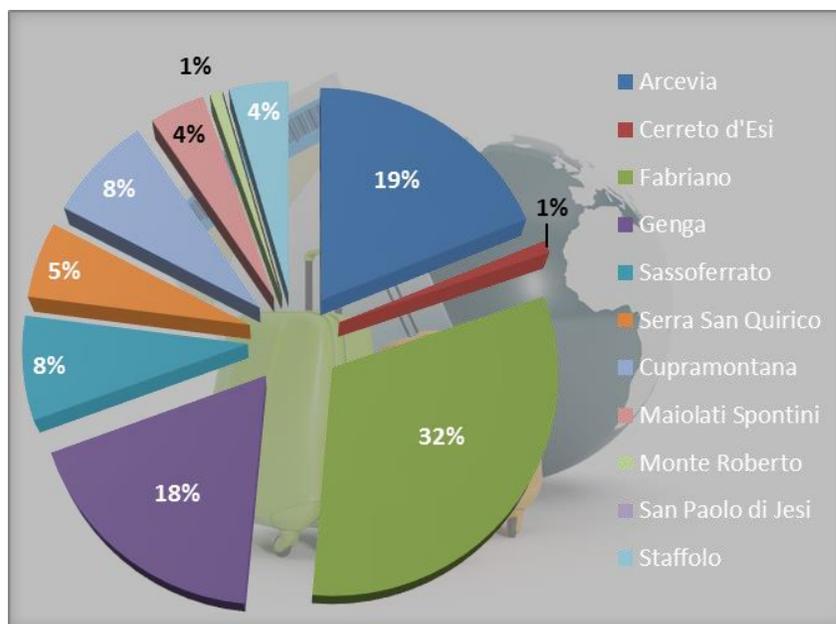


La strutturazione di indicatori di esito dei progetti che la Fondazione è chiamata a partecipare è sicuramente uno dei capitoli centrali dell'azione di accountability perseguita dal nostro Ente. Molte delle proposte, trasversalmente ai settori d'azione, fanno dell'attrazione turistica il punto di forza caratterizzante.

In assenza di analisi contestualizzate e particolareggiate si è scelto di riportare i dati derivati dall'Osservatorio del Turismo della nostra Regione onde fornire uno spunto per la valutazione dell'impatto di alcune nostre progettualità e sviluppare un sistema puntuale di controllo che trasformi la Fondazione in hub di conoscenza a servizio dello sviluppo di nuove progettualità.

	Esercizi Alberghieri		Altre strutture		Bed & Breakfast		Altri alloggi privati		TOTALE	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Arcevia	2	199	27	550	16	82	7	31	52	862
Cerreto d'Esi	1	19	2	17	1	6	0	0	4	42
Fabriano	10	785	31	549	17	95	3	18	61	1.447
Genga	4	223	4	575	2	12	4	12	14	822
Sassoferrato	3	90	17	233	3	18	1	8	24	349
Serra San Quirico	1	21	14	190	7	46	0	0	22	257
ZONA A	21	1.337	95	2.114	46	259	15	69	177	3.779
Cupramontana	0	0	10	252	19	85	5	24	34	361
Maiolati Spontini	3	123	5	52	3	14	0	0	11	189
Monte Roberto	0	0	2	36	1	4	0	0	3	40
San Paolo di Jesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Staffolo	3	63	4	127	2	12	0	0	9	202
ZONA B	6	186	21	467	25	115	5	24	57	792
TOTALE FONDAZIONE	27	1.523	116	2.581	71	374	20	93	234	4.571

Tabella n. 4 – Ricettività nei Comuni del territorio della Fondazione per tipologia di struttura nel reddito imponibile contribuenti del Comune di Fabriano. Anno 2014. Fonte: Regione Marche-Osservatorio sul Turismo.



Il grafico accanto riporta la distribuzione della ricettività turistica nel territorio della Fondazione fotografata al 31.12.2014.

Arcevia, Fabriano e Genga, tutti comuni della Zona A, detengono il 70 % dell'offerta totale pur evidenziando delle differenze significative

fra le tipologie. Così mentre a Fabriano, in virtù della vocazione aziendale, più della metà dei posti letto si realizza nelle strutture alberghiere, a Genga ed in Arcevia prevale l'offerta delle strutture alternative. Nel 2014, Fabriano e Genga realizzano una permanenza media del turista di circa 2 giorni risentendo di un'accoglienza orientata al

business, mentre in Arcevia il dato sfiora i 10 giorni dimostrando una presenza residenziale.

Nel complesso del territorio di competenze gli arrivi su base annua sfiorano le 60.000 unità per circa 190.000 giornate di presenza con una media di permanenza del turista di poco superiore ai 3 giorni.

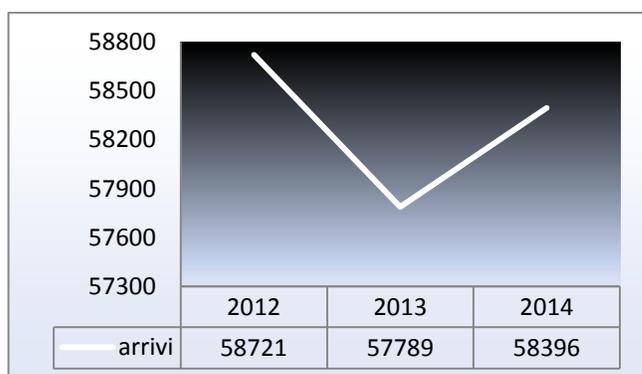


Grafico n. 24 – Arrivi turistici annuali nei Comuni del territorio della Fondazione. Anni 2012- 2014. Fonte: Regione Marche-Osservatorio sul Turismo.

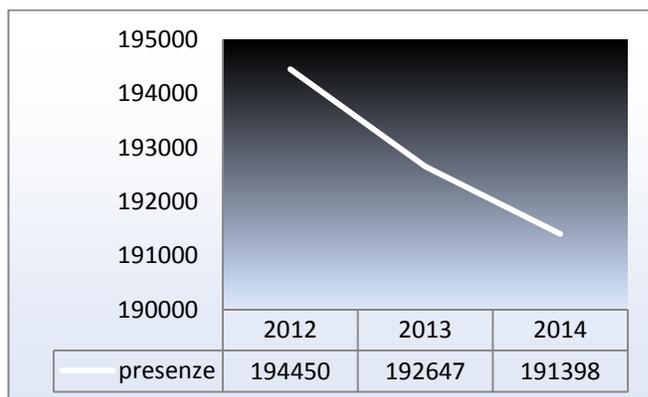


Grafico n. 25 – Presenze turistiche annuali nei Comuni del territorio della Fondazione. Anni 2012- 2014. Fonte: Regione Marche-Osservatorio sul Turismo.

Nel corso del 2014 questa Fondazione ha realizzato l'evento culturale "Da Giotto a Gentile: pittura e scultura a Fabriano nel 200 e 300" che ha coinvolto principalmente il comune capofila. L'indagine già commissionata all'Università Politecnica delle Marche sull'impatto nel tessuto economico della Città ha dimostrato come il 46% delle attività commerciali intervistate abbia dichiarato un aumento del fatturato valutabile fra il 15 ed il 20% su base annua. Se si analizzano i dati pluriennali registrati dalle strutture ricettive

della Città di Fabriano negli ultimi quattro anni si può osservare come in realtà nel 2014 si sia timidamente invertito il flusso di tendenza che vedeva proiettato verso il basso gli indicatori (grafico n.26).

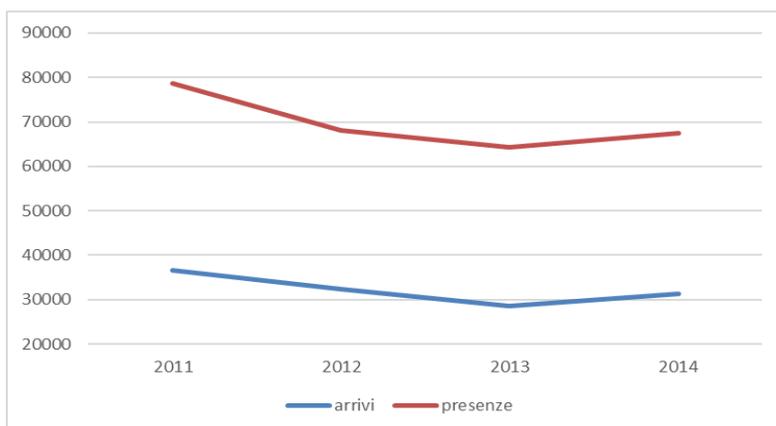


Grafico n. 26 – Flussi turistici annuali nel Comune di Fabriano. Anni 2011 - 2014. Fonte: Regione Marche-Osservatorio sul Turismo.

Esplodendo analiticamente il dato su base mensile, si può osservare come il picco modale realizzato in passato nel mese di maggio ed attribuibile allo svolgimento dell'evento Poiesis, si sia notevolmente ridotto nel 2014 causa il mancato svolgimento dello stesso, mentre si registri, rispetto al 2013, un differenziale positivo a partire dal mese di luglio con un incremento di circa 3000 unità e 4000 giornate di presenza che dovrebbe rappresentare il valore aggiunto della mostra.

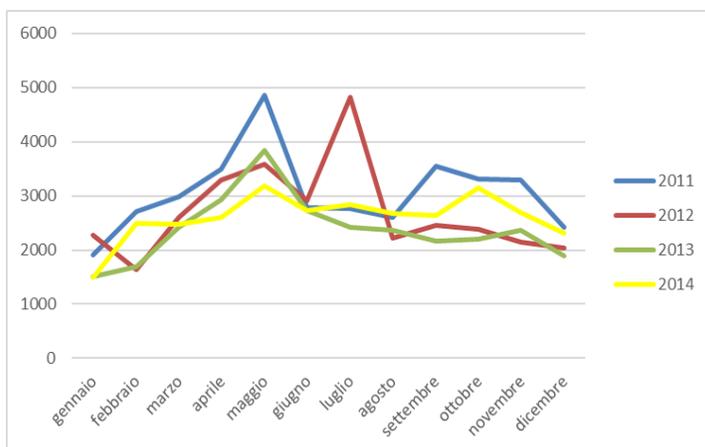


Grafico n. 27 – Flussi turistici infra-annuali nel Comune di Fabriano. Anni 2011 - 2014. Fonte: Regione Marche-Osservatorio sul Turismo.

La Fondazione ritiene che il valore delle relazioni e del senso comunitario siano elementi fondanti la propria azione. E ciò appare basilare nel campo del turismo, prodotto particolare e complesso, dove l'elemento umano, quello dell'accoglienza, risulta addirittura cruciale: non si tratta solo di vendere ma anche di sviluppare una filosofia della gestione del mercato e del rapporto con la clientela.

Questo richiede come detto un atteggiamento d'ascolto, d'indagine del mercato, di programmazione e di strategia efficace. Un mercato che si è fatto sempre più competitivo, ove i clienti non si possono più aspettare, si devono individuare, contattare, coinvolgere, conquistare e mantenere. Per tali ragioni si ritiene indispensabile e preliminare superare le eventuali diffidenze iniziali sviluppando un intervento motivazionale che coinvolga tutti gli appartenenti alla Comunità, sia direttamente attraverso la formazione dei diretti portatori d'interessi della filiera, sia indirettamente, attraverso la sensibilizzazione dei cittadini con particolare riguardo alla popolazione scolastica creando i presupposti di una nuova generazione di imprenditoria turistica.

.....CPU

Il contesto osservato dalla Fondazione, con le sue criticità e i suoi bisogni, ha condotto l'Organo d'Indirizzo ad individuare le direttrici prioritarie di intervento, definire gli obiettivi su ciascun indirizzo, identificare le strategie e i criteri di intervento, le risorse disponibili e le modalità di verifica dei risultati. Sulla base delle indicazioni programmatiche contenute nel presente Piano, annualmente il Consiglio di



Amministrazione sarà chiamato a predisporre il Documento Programmatico Previsionale (DPP) che, secondo i termini normativi vigenti, deve essere approvato dall'Organo di Indirizzo entro il mese di ottobre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. Il presente documento succede al precedente Piano Programmatico Pluriennale che era stato adottato nel 2013 con validità per il triennio 2014-2016. Il percorso di redazione del Piano Programmatico Pluriennale ha visto l'Organo di Indirizzo ed il Consiglio, attraverso apposite commissioni, impegnati congiuntamente in un processo di riflessione, studio ed approfondimento articolato in una prima fase metodologica sui temi della pianificazione strategica e delle buone pratiche realizzate da altre Fondazioni di origine bancaria italiane, e in una successiva fase di approfondimenti settoriali. Il Consiglio insieme all'Organo di Indirizzo è organizzato in quattro Commissioni consultive, che si occupano rispettivamente di:

- I Commissione: Arte, attività e beni culturali
- II Commissione: Volontariato, filantropia e beneficenza
- III Commissione: Istruzione, educazione e formazione
- IV Commissione: Attività sportive

Ciascuna Commissione ha avviato una serie di riflessioni sui singoli settori di competenza, esprimendo la necessità di attivare alcuni confronti con soggetti esperti e conoscitori del territorio che avessero maturato specifiche competenze e conoscenze sui singoli ambiti tematici, per raccogliere indicazioni e sollecitazioni sul contesto entro il quale la Fondazione si troverà ad agire e sulle evoluzioni normative in corso, in una prospettiva non solo locale, ma di respiro quantomeno nazionale se non europeo. Grande rilievo ha assunto per questo la filosofia derivata dalla ricerca di costruire un vero bilancio partecipato con l'apertura dei sei tavoli tematici nella cornice di Feeding Creativity. Sulla base di queste indicazioni il Consiglio ha elaborato una proposta di condivisione di scelte strategiche e di obiettivi settoriali rimodulati nell'ambito economico dalle singole Commissioni e che sono riflessi sul Piano.

Per questo nel presente Piano l'accountability già declinata rappresenta il sostantivo dell'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi rispettando l'economicità della gestione.

Le politiche di investimento della Fondazione sono pertanto orientate a criteri prudenziali di rischio finalizzati al conseguimento di un'adeguata redditività necessaria per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto ed alla conservazione nel tempo del valore reale del patrimonio.

In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio, la nostra Fondazione ha un portafoglio finanziario che presenta un profilo di rischio medio basso. Al fine di garantire una adeguata redditività del proprio portafoglio finanziario, soprattutto anche all'emergere di interventi più strutturali che la Fondazione potrebbe essere chiamata a fare nei prossimi anni, e in linea con quanto definito dal Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, è stata portata a compimento la diversificazione del portafoglio stesso migliorandone il grado di liquidità oltre che quello di redditività e di

riduzione del grado di rischiosità sia in termini di concentrazione del rischio che in termini di volatilità dei prodotti in esso contenuti.

Ai fini dell'individuazione dei contenuti del Programma, si è reso innanzi tutto necessario stimare in modo prudentiale le disponibilità finanziarie ed i costi relativi agli esercizi considerati. Questi ultimi sono stati individuati su basi analitiche per l'anno 2017, prudentialmente maggiorati, laddove necessario, per gli anni successivi in relazione all'andamento del tasso di inflazione previsto, degli investimenti pluriennali ipotizzati e dell'incremento delle attività che il nuovo Consiglio intende perseguire.

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2017

(valori in euro)

Proventi	
A. Dividendi e proventi assimilati	
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b. da altre partecipazioni	299.308
B. interessi e proventi assimilati	1.723.055
C. affitti attivi	37.686
TOTALE PROVENTI	2.060.049
Costi Operativi	
a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	173.240
b. Personale dipendente	200.000
c. Consulenti e collaboratori esterni	110.000
d. Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	1.500
f. Commissioni di negoziazione	14.000
g. Ammortamenti	60.000
h. Accantonamenti	-
i. Spese generali di funzionamento	170.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	763.740
IMPOSTE	155.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.141.309
Destinazione dell'avanzo	
a. Accantonamento alla riserva obbligatoria	228.262
b. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	30.435
AVANZO NETTO	882.612
Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	0
DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	882.612

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2018

(valori in euro)

Proventi	
A. Dividendi e proventi assimilati	
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b. da altre partecipazioni	299.308
B. interessi e proventi assimilati	1.683.814
C. affitti attivi	38.063
TOTALE PROVENTI	2.021.185
Costi Operativi	
a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	173.240
b. Personale dipendente	200.000
c. Consulenti e collaboratori esterni	110.000
d. Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	1.500
f. Commissioni di negoziazione	14.000
g. Ammortamenti	60.000
h. Accantonamenti	-
i. Spese generali di funzionamento	170.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	763.740
IMPOSTE	155.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.102.445
Destinazione dell'avanzo	
a. Accantonamento alla riserva obbligatoria	220.489
b. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	29.399
AVANZO NETTO	852.557
Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	0
DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	852.557

CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2019

(valori in euro)

Proventi	
A. Dividendi e proventi assimilati	
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b. da altre partecipazioni	299.308
B. interessi e proventi assimilati	1.683.814
C. affitti attivi	38.443
TOTALE PROVENTI	2.021.565
Costi Operativi	
a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	173.240
b. Personale dipendente	200.000
c. Consulenti e collaboratori esterni	110.000
d. Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	1.500
f. Commissioni di negoziazione	14.000
g. Ammortamenti	60.000
h. Accantonamenti	-
i. Spese generali di funzionamento	170.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	763.740
IMPOSTE	155.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.102.825
Destinazione dell'avanzo	
a. Accantonamento alla riserva obbligatoria	220.565
b. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	29.409
AVANZO NETTO	852.851
Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	0
DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	852.851

RIEPILOGO CONTO ECONOMICO DEL TRIENNIO

(valori in euro)

	ESERCIZIO		
	2017	2018	2019
Proventi			
A. Dividendi e proventi assimilati			
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	-		
b. da altre partecipazioni	299.308	299.308	299.308
B. interessi e proventi assimilati	1.723.055	1.683.814	1.683.814
C. affitti attivi	37.686	38.063	38.443
TOTALE PROVENTI	2.060.049	2.021.185	2.021.565
Costi Operativi			
a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	173.240	173.240	173.240
b. Personale dipendente	200.000	200.000	200.000
c. Consulenti e collaboratori esterni	110.000	110.000	110.000
d. Servizi di gestione del patrimonio	35.000	35.000	35.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	1.500	1.500	1.500
f. Commissioni di negoziazione	14.000	14.000	14.000
g. Ammortamenti	60.000	60.000	60.000
h. Accantonamenti	-	-	-
i. Spese generali di funzionamento	170.000	170.000	170.000
TOTALE COSTI OPERATIVI	763.740	763.740	763.740
IMPOSTE	155.000	155.000	155.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO	1.141.309	1.102.445	1.102.825
Destinazione dell'avanzo			
a. Accantonamento alla riserva obbligatoria	228.262	220.489	220.565
b. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	30.435	29.399	29.409
AVANZO NETTO	882.612	852.557	852.851
Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni	0	0	0
DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	882.612	852.557	852.851

COMMENTI ALLE VOCI DEL P. P. P. 2017 - 2019

Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nei suindicati prospetti rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

I fondi per l'attività istituzionale, pur mantenendo un valore pressoché costante rispetto ai precedenti esercizi, nel rispetto delle vigenti disposizioni, nel caso in cui non fossero sufficienti, potrebbero essere opportunamente integrati attraverso il ricorso all'apposito fondo di stabilizzazione o ad eventuali fondi residui.

Proventi:

Dividendi e proventi assimilati:

- Dividendi da partecipazioni nella Banca conferitaria:

conseguentemente alle ispezioni e rilievi fatti da Banca d'Italia e dalla Consob al gruppo Veneto Banca S.p.A. che hanno comportato praticamente l'azzeramento del capitale e la necessaria ricapitalizzazione, la Fondazione, pur possedendo 561.603 azioni ordinarie, a seguito dell'aumento di capitale del 2016 sottoscritto per oltre il 97% dal Fondo Atlante, ha visto da un lato diluire la propria importanza in termini di partecipazione societaria e dall'altro ha dovuto effettuare delle svalutazioni a bilancio nel 2015 e nel 2016 che hanno ridotto il valore della partecipazione pari a 56.160 €, per un valore unitario azionario di 0,1 €. In relazione alle necessarie ristrutturazioni che il Fondo Atlante dovrà attuare, non si prevede, per i prossimi tre anni, la distribuzione di dividendi, considerato che anche la chiusura della semestrale 2016 ha visto la Banca chiudere il bilancio con un'ulteriore perdita.

- Dividendi da altre partecipazioni (Cassa Depositi e Prestiti):

nel corso del mese di luglio 2016 la Fondazione ha acquistato un analogo pacchetto, rispetto a quello posseduto, di azioni della Cassa Depositi e Prestiti dalla Fondazione

Cassa di Risparmio di Fano al prezzo attuale di mercato. Per quest'ultima valutazione si è reso a riferimento il valore derivato dalla società Nomura che era stata incaricata dall'ACRI per la valutazione esterna delle azioni della Cassa Depositi e Prestiti. Questo acquisto, ritenuto strategico, permetterà, come confermato dall'Amministratore Delegato della Cassa Depositi e Prestiti nella presentazione del piano industriale quinquennale 2016-2020, di continuare a percepire dividendi anche se nel prossimo triennio l'Azienda ritiene che i dividendi possano ridursi del 10% rispetto al dato del 2016 (risultato 2015). Questo significa che, in ogni caso, l'investimento nella Cassa Depositi e Prestiti continuerà ad avere percentualmente una rilevanza ben al di sopra della media dei rendimenti degli altri investimenti finanziari in portafoglio. A seguito della presentazione del nuovo piano industriale a medio termine nel mese di maggio il management della Società ha confermato i positivi andamenti dei risultati anche in termini prospettici, pur a fronte di imponenti impegni partecipativi, garantendo il mantenimento di una politica di distribuzione di dividendi tra un 7 ed un 10% del valore del patrimonio nel prossimo triennio.

➤ Interessi e proventi assimilati:

nell'ultimo anno il portafoglio titoli e strumenti finanziari si è modificato sostanzialmente sia per una ben precisa ed intrinseca volontà dell'Ente, sia per corrispondere a quanto definito nel Protocollo d'Intesa ACRI-MEF che obbliga le Fondazioni di origine bancaria a diversificare, quanto più possibile, il proprio patrimonio con particolare riguardo alla banca conferitaria. La nostra Fondazione ha portato avanti un piano di diversificazione che già alla data attuale la pongono ampiamente entro i parametri stabiliti dal Protocollo, non avendo impieghi con un singolo emittente superiori al 25% del proprio patrimonio netto contabile. La composizione del patrimonio finanziario della Fondazione, rilevato alla data del 30 settembre 2016 risulta così composto:

- o Veneto Banca: 15.245.931 €.

Trattasi dell'obbligazione subordinata T2 Veneto Banca 2022 per 15.000.000 € che ha un rendimento del 10% lordo annuo, del saldo alla data del conto corrente per la gestione della liquidità e del valore della partecipazione;

- Symphonia: 13.587.168 €.
Trattasi di una gestione patrimoniale ad accumulo aperta nell'ottobre 2012.
- Azimut: 11.984.238 €.
Trattasi di una gestione patrimoniale diversificata in quattro Fondi di cui due correlati e due decorrelati che permettono una diversificazione qualitativa del portafoglio finanziario. Anch'essi sono ad accumulo.
- Intesa San Paolo: 7.200.048 €.
Trattasi di un conto corrente di liquidità in attesa che il Comitato Investimenti valuti le migliori opportunità del mercato.
- Cassa Depositi e Prestiti: 5.392.938 €.
E' il valore riferito all'acquisto iniziale di un pacchetto di 57.174 azioni al prezzo di 30,605 €/cad e dell'acquisto, conclusosi nel luglio scorso, di un uguale ammontare di azioni al prezzo unitario di 63,72 €.
- Deutsche Bank: 4.693.494 €.
Trattasi di un Fondo Multi Asset a cedola annuale fissa con rimborso al 2025.
- Fraternitas Ethical Fund: 1.917.194 €.
Trattasi di un investimento in un Fondo etico che destina parte dei proventi delle commissioni di gestione a sodalizi religiosi e che investe esclusivamente in società "etiche" secondo le logiche della Fondazione.
- Altri investimenti minori: 1.541.194 €.
Trattasi di alcuni investimenti di minore importo di cui alcuni in scadenza nei prossimi 12 mesi.

A questi valori devono aggiungersi altri proventi derivanti dal canone di affitto di un locale commerciale che genera un valore pari a 37.686 € annui, aumentato ogni anno della percentuale di variazione ISTAT.

I proventi totali quindi ammontano a 2.060.048 € per l'anno 2017, a 2.021.185 € per il 2018 e a 2.021.565 € per l'esercizio 2019.

Costi operativi:

- **Compensi e rimborsi spese organi statutari**

si è redatto un cronoprogramma degli impegni degli organi per ogni anno del triennio in esame ritenendo sufficienti per l'ordinaria amministrazione n.12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n.10 riunioni dell'Organo di Indirizzo e n.16 riunioni delle quattro Commissioni permanenti, con i relativi rimborsi spese, derivandone una spesa complessiva ipotizzata di € 173.240 annui per il triennio 2017 - 2019;

- **Spese per il personale (stipendi ed oneri accessori):**

nell'ottica di rendere più rispondente alle esigenze espresse dal nuovo Consiglio nel migliorare gli aspetti di valutazione, monitoraggio, controllo e consuntivazione delle erogazioni e di incrementare le attività proprie gestite direttamente dalla Fondazione si rende necessario prevedere un incremento alla struttura operativa in linea con le aumentate attività. Sono stati pertanto previsti 200.000 € per ciascuno degli anni del piano e 30.000 € annui per il personale impiegato con contratti a tempo determinato e/o voucher lavoro. Questi ultimi sono inclusi tra le spese per collaboratori esterni.

- **Consulenti e collaboratori esterni:**

rientrano in questa voce le consulenze amministrative e del lavoro, le consulenze informatiche e per la telefonia, i voucher lavoro e i contratti a tempo determinato nonché forme analoghe, le consulenze legali e quelle di professionisti in ambito specialistico. Sulla base degli impegni in essere e presumibili ammontano a 110.000 € per tutto il triennio.

- **Servizi di gestione del patrimonio:**

riguardano i servizi di gestione del portafoglio finanziario e sono stati stimati, sulla base del consuntivo dell'anno precedente a 35.000 € annui per tutto il triennio.

- **Interessi ed altri oneri finanziari:**

sono rappresentati dalle spese per la tenuta dei conti correnti e per le operazioni bancarie non esenti

- **Commissioni di negoziazione:**

sono rappresentate dai costi delle gestioni patrimoniali laddove previsti.

➤ Ammortamenti e accantonamenti:

rientrano nella voce gli ammortamenti ordinari e fiscali dei beni soggetti ad utilizzo pluriennale. Nel corso del triennio sono state stimate in 60.000 € annui.

➤ Spese generali di funzionamento e rappresentanza:

rientrano in questa voce di costo, tra le altre, tutte le spese ordinarie per la gestione dell'Ente, nonché le polizze assicurative, le manutenzioni ordinarie, i contributi associativi, i trasporti, le utenze, le spese generali e di rappresentanza. Negli ultimi due anni tali spese sono state contenute con una forte azione di contrazione e pertanto nel triennio 2017-2019 si è ipotizzato un valore pari a 170.000 € annui, in riduzione rispetto al preconsuntivo 2016.

➤ Oneri fiscali:

trattasi della voce di costo in cui ricadono tutte le diverse forme di tassazione quali, IMU, IRES, IRAP, nonché eventuali tasse locali, stimate sulla base dei valori degli anni precedenti in 155.000 € annui per tutto il triennio 2017-2019. Rispetto al triennio precedente sono incrementati per l'incremento del prelievo fiscale sul capital gain.

Il totale dei costi operativi ammonta pertanto a 763.740 € per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019.

Ne risulta un avanzo di esercizio, come differenza tra proventi e costi operativi pari rispettivamente a 1.141.308 € nel 2017, a 1.102.445 € nel 2018 e a 1.102.825 € nel 2019.

Questo avanzo viene destinato:

- alla riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 primo comma lett. c) D. Lgs. 153/99 nella misura del 20% delle disponibilità per le erogazioni, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia;
- al fondo per il Volontariato (L. 266/91) nella misura prevista. Come suggerito dall'ACRI, a seguito dell'accordo con il Volontariato del 23.6.2010, la fondazione destina una parte del proprio avanzo nella misura della metà di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria al Fondo per il volontariato, stimato in circa 30.000 € per ogni anno.
- all'attività erogativa la somma residua pari a 882.612 € per il 2017, a 852.557 € per il 2018 e a 852.852 € per il 2019. Tali somme, pur non essendo in linea con

quanto la Fondazione ha erogato negli ultimi tre anni, si reputano in linea con quanto è in grado di erogare senza dover utilizzare il Fondo Stabilizzazione Erogazioni.

PROGRAMMA ATTIVITA' PER SETTORI DI INTERVENTO

L'esperienza operativa sin qui condotta, unita ad un attento esame delle esigenze emergenti nel nostro territorio, hanno evidenziato l'opportunità di ridurre il numero dei settori di intervento già individuati nel precedente triennio tra quelli previsti all'art. 1 del D.L. 17.5.99 n. 153 per destinare ad ognuno dei settori rimanenti risorse più consistenti per interventi più strutturali e meno di natura puramente assistenzialistica. Nella riunione del 20 Settembre 2019 l'Organo di Indirizzo con votazione unanime, proprio in ragione delle emergenze nel territorio di interesse della Fondazione, ha inteso ridurre i settori rilevanti lasciando quello del Volontariato, filantropia e beneficenza, quello dell'Arte e delle attività culturali e quello dell'Educazione, istruzione e formazione. Tra i settori ammessi è stato mantenuto il solo settore dell'Attività sportiva, con una focalizzazione verso i giovani e i diversamente abili. Il presente Documento pertanto costituisce un momento di rottura tra le precedenti linee programmatiche, mirate ad uno sviluppo più generalistico e l'esigenza di pochi interventi strutturali mirati, rivisto alla luce dei bisogni emergenti nel contesto socio-territoriale di riferimento.

I settori individuati sono pertanto i seguenti:

Settori rilevanti:

- ❖ educazione, istruzione e formazione;
- ❖ volontariato, filantropia e beneficenza;
- ❖ arte, attività e beni culturali.

Settori ammessi:

- ❖ attività sportiva

La scelta dei predetti settori "rilevanti" ed "ammessi" consente alla Fondazione di garantire alla propria attività istituzionale un carattere di continuità con gli originari scopi ideali della Cassa di Risparmio. Va infatti ricordato che è soprattutto nei settori artistico-culturali e socio-assistenziali, compreso anche l'ambito di applicazione più specifici dell'attività sportiva, che si è da sempre caratterizzata l'attività delle Casse di risparmio prima e delle Fondazioni poi. Allo stesso modo, anche in questo triennio non verrà meno il sostegno che la nostra istituzione ha sempre dato allo scolastico in generale.

A fronte delle previste disponibilità per ciascuno degli esercizi del triennio, l'attività della Fondazione si articolerà secondo la suddivisione di massima sotto indicata:

Settori rilevanti:

- ❖ educazione, istruzione e formazione dal 10 al 20% delle risorse
- ❖ volontariato, filantropia e beneficenza dal 25 al 35% delle risorse
- ❖ arte, attività e beni culturali dal 25 al 45% delle risorse

Settori ammessi:

- ❖ attività sportiva dal 10 al 20% delle risorse

La suddivisione tra i vari settori viene effettuata sull'esperienza dei precedenti esercizi e sulle più urgenti esigenze del territorio, come emerso dalle Commissioni con funzioni di studio e di analisi costituite appositamente dall'Organo di Indirizzo.

Si ritiene opportuno in sede di Piano triennale non indicare precise percentuali di ripartizione ma piuttosto margini di oscillazione tra valori minimo e massimo.

La suesposta ripartizione delle risorse fra i diversi settori di intervento non può pertanto che considerarsi di massima, in quanto lo sviluppo reale dell'attività erogativa è legato alla dimensione e qualità dei progetti presentati e alla loro collocazione temporale.

In caso di avanzo di disponibilità in un settore, è pertanto consentito il trasferimento di tale avanzo in altri settori, fermo restando il rispetto della quota minima delle risorse da destinare ai settori rilevanti.

La ripartizione delle risorse è suscettibile di riesame in occasione dell'approvazione dei Documenti Programmatici annuali.

La previsione di erogazione annuale comprende gli importi già impegnati in ciascun esercizio del triennio per progetti pluriennali in corso, come di seguito riportato:

**PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI
I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NELL'ESERCIZIO 2017**

❖ ISTRUZIONE, EDUCAZIONE e FORMAZIONE

Potenziamento del centro per l'infanzia di Cupramontana	€ 20.000
Ristrutturazione stadio dei pioppi parrocchia Misericordia di Fabriano	€ 20.000
Donazione proiettori multimediali agli istituti del territorio	€ 29.020
Progetto di ricerca e formazione sui materiali cellulosici nanocompositi applicati alla carta	€ 25.333
<hr/>	
Tot. erogazioni da effettuare nel settore	€ 94.353

❖ ATTIVITA' SPORTIVA

Contributo alla società Ginnastica Fabriano per l'attività agonistica	€ 25.000
<hr/>	
Tot. erogazioni da effettuare nel settore	€ 25.000

**PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI
I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NELL'ESERCIZIO 2018**

❖ ISTRUZIONE, EDUCAZIONE e FORMAZIONE

Ristrutturazione stadio dei pioppi parrocchia Misericordia di Fabriano	€ 20.000
Donazione proiettori multimediali agli istituti del territorio	€ 29.020
Progetto di ricerca e formazione sui materiali cellulosici nanocompositi applicati alla carta	€ 25.333
<hr/>	
Tot. erogazioni da effettuare nel settore	€ 74.353

**PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI
I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NELL'ESERCIZIO 2019**

❖ ISTRUZIONE, EDUCAZIONE e FORMAZIONE

Ristrutturazione stadio dei pioppi parrocchia Misericordia di Fabriano	€ 20.000
Progetto di ricerca e formazione sui materiali cellulosici nanocompositi applicati alla carta	€ 25.333
<hr/>	
Tot. erogazioni da effettuare nel settore	€ 45.333

**RIEPILOGO PROGETTI PLURIENNALI AVVIATI IN ESERCIZI PRECEDENTI
I CUI IMPORTI SONO DA EROGARE NEL TRIENNIO**

SETTORE

❖ ISTRUZIONE, EDUCAZIONE e FORMAZIONE	€ 214.039
❖ ATTIVITA' SPORTIVA	€ 25.000
<hr/>	
TOTALE GENERALE	€ 239.039

La Fondazione si propone di adottare una strategia di presenza nella vita economica e sociale della comunità di appartenenza attraverso la realizzazione di progetti da concepire come un seme capace di generare nuove risorse ed energie sociali, scientifiche, culturali e dare così una risposta significativa ai bisogni emergenti della società civile.

La Fondazione potrà sostenere con propri contributi finanziari iniziative o progetti proposti, nell'ambito dei settori scelti, da soggetti esterni che abbiano tutti i requisiti previsti e potrà contemporaneamente elaborare e realizzare programmi e progetti di intervento, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati, purché compatibili con i suoi scopi statutari.

L'attuazione di progetti di alto profilo non oscurerà l'importanza delle piccole iniziative per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale, specie in un territorio come il nostro, ricco di piccole realtà portatrici di istanze culturali e sociali qualificate. Nel rapporto con soggetti di minore dimensione si cercherà di sostenere iniziative in ambiti che altrimenti sarebbero trascurati e di stimolare tali soggetti sul piano della qualità progettuale e delle relazioni.

Il Regolamento che disciplina l'attività erogativa è il riferimento normativo per l'azione deliberativa del Consiglio di Amministrazione garantendo allo stesso tempo il massimo livello di trasparenza.

La Fondazione continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni CC.RR. Marchigiane) alle iniziative che perseguano scopi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

SETTORE "ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI"

(dal 25 al 45% delle risorse)

Gli interventi nel settore dell'arte e delle attività culturali costituiscono da sempre uno dei principali ambiti d'azione della Fondazione nella consapevolezza che la valorizzazione delle forme di espressione artistica diffuse nel territorio e la salvaguardia del pregevole ed eterogeneo patrimonio artistico del fabrianese e del cuprense possano creare valore e stimolare lo sviluppo economico, sociale e civile della comunità.

L'impegno a favore dell'arte e della cultura avverrà in sinergia con enti ed istituzioni locali, ponendo la Fondazione come soggetto catalizzatore e realizzatore di idee e proposte e riguarderà principalmente:

- interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio;
- interventi a favore di iniziative culturali ed artistiche tra le quali si inquadra la tradizionale Stagione Sinfonica al Teatro Gentile di Fabriano, con l'obiettivo di continuare sulla strada della qualità fin qui percorsa con crescente successo.

Nel triennio in esame tuttavia dovrà essere tenuto conto di interventi strutturali di cui due di particolare rilevanza: un contributo per la realizzazione della mostra sul Gian Battista

Salvi a Sassoferrato (AN) e la ristrutturazione del complesso "Le Conce", in precedenza dato in comodato d'uso gratuito al Comune di Fabriano.

Nella tradizione ormai consolidata delle nostre pubblicazioni, peraltro molto apprezzate, la Fondazione privilegerà anche una linea editoriale volta a realizzare volumi di interesse storico- artistico-culturale sul territorio, anche in sinergia con altre Fondazioni aderenti alla Consulta marchigiana.

SETTORE "VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA"

(dal 25 al 35% delle risorse)

La complessità della crisi economica che stiamo attraversando, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, induce la Fondazione a dedicare maggiore attenzione a questo settore per affrontare adeguatamente l'emergenza di nuove e più diffuse povertà e di disagio sociale che si riscontrano nel territorio.

La Fondazione sosterrà pertanto le iniziative filantropiche, di assistenza e di beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli, realizzate da organismi del terzo settore, associazioni ed enti ecclesiastici che sul nostro territorio hanno meritoriamente realizzato un sistema capillare di intervento acquisendo notevoli conoscenze dei bisogni e delle esigenze della collettività locale.

La Fondazione si propone inoltre di sostenere le iniziative volte al rafforzamento della rete di solidarietà e di assistenza di soggetti svantaggiati per malattie ed handicap e delle situazioni di emarginazione e di disgregazione sociale

In considerazione delle limitate disponibilità, si renderà necessario procedere ad una selezione mirata e sostenere le esigenze che si presentano come prioritarie secondo principi di sussidiarietà, dal momento che in materia le competenze sono della Pubblica Amministrazione, in particolare degli Enti Locali.

SETTORE "EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE"

(dal 10 al 20 % delle risorse)

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è una tematica di cruciale importanza per la Fondazione:

Le risorse previste in questo settore riguardano:

- sostegno di tutte quelle attività in grado di rafforzare l'attività didattica, formativa e di ricerca e la crescita culturale delle nuove generazioni, al fine di favorire, in un rapporto virtuoso "scuola - impresa", l'inserimento nel mondo del lavoro con qualificazione certa;
- rinnovo ed ampliamento di attrezzature per il miglioramento della formazione di ogni ordine e grado;
- finanziamento di borse di studio nei vari settori della ricerca.

N.B. Le risorse da destinare al presente settore per progetti pluriennali già in corso, ammontano per il triennio, come sopra evidenziato, a 214.039 €.

SETTORE "ATTIVITA' SPORTIVA"

(dal 10 al 20% delle risorse)

In questo settore l'impegno della Fondazione sarà volto a favorire tutte le molteplici attività sportive dilettantistiche che si svolgono nella zona di operatività, rivolte soprattutto ai giovani, per l'alto valore formativo riconosciuto alle stesse nel percorso di crescita secondo una concezione dello sport inteso non solo in termini agonistici ma anche come portatore di valori umani ed etici. Saranno considerati prioritariamente i progetti che coinvolgeranno soggetti diversamente abili e i progetti che tenderanno a "fare rete" unendo più società in gruppi che garantiscano idonei programmi di pianificazione delle attività.

La Fondazione pertanto indirizzerà le erogazioni per:

- il sostegno ad iniziative mirate alla diffusione della pratica sportiva tra i giovani, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli;

- il sostegno di sport cosiddetti "minori" valutando con particolare attenzione la loro valenza tradizionale.

N.B. Le risorse da destinare al presente settore per progetti pluriennali già in corso, ammontano per il triennio, come sopra evidenziato, a 25.000 €.

Fabriano, 27 settembre 2016

IL PRESIDENTE
(Dr. Marco Ottaviani)